

PREGHIERA INTERCONFESSIONALE CONTRO LE VIOLENZE SULLE DONNE

SCHEMA ORGANIZZATIVO

Nella sala le sedie sono disposte su due, o più, archi che si fronteggiano (())
nel corridoio centrale a terra ci sono più bandiere della pace
in sottofondo una musica che favorisca il rilassamento
quando tutte/i sono presenti

VIENE CANTATA UNA CANZONE

SPIEGAZIONE IN BREVE DEL SENSO DELL'INCONTRO

In un tempo in cui spesso vediamo in scena la violenza, oggi vogliamo porre l'accento sulle violenze nei confronti delle donne. Sappiamo che esse sono spesso messe in atto da persone che portano su di sé il peso di una cultura maschilista viva da secoli. Una cultura che le religioni, calate nella storia, non sono riuscite a sconfiggere, anzi talvolta l'hanno rafforzata, rimanendo a propria volta vittime di tradizioni e usanze che nulla hanno a che vedere con il messaggio liberatorio che ogni fede porta con sé.

Per questo siamo qui stasera: donne e uomini di appartenenze religiose diverse ma sicure/i che proprio da una rinnovata comprensione delle nostre fedi, che sappia tenere conto dell'apporto teologico delle donne e riconosca la loro dignità, può iniziare a prendere piede un percorso nuovo che salva le donne da sottomissioni e violenze ma, allo stesso tempo libera gli uomini da ruoli, schemi e oppressioni costruendo un percorso condiviso sulla via della pace.

Meditiamo insieme sulle violenze e sulle vie di speranza e faremo un gesto simbolico di liberazione. Abbiamo dei sassi: essi sono stati usati per aggredire, distruggere, lapidare, ma sono stati anche gli elementi essenziali delle costruzioni, sono le pietre angolari, le fondamenta. Oggi trasformeremo questi oggetti da strumenti d'offesa in strumenti di liberazione. Questo è ciò che cerchiamo anche nelle nostre fedi: possano esse diventare veramente aiuto e fondamento della pari dignità tra esseri umani e pietre per lastricare la via della pace.

Invito ad alzarsi e guardare negli occhi la persona alla propria destra dicendo il proprio nome e dandole la mano destra, la persona a sinistra risponde e dà la mano sinistra, poi rimanendo mano nella mano con la precedente, si rivolge alla successiva dicendo il proprio nome.. e così via fino alla fine dell'arco. Tutte/i assieme, le mani sempre unite, pronunciamo la frase.

“Anche nei campi del sacro, camminando assieme sapremo costruire un sentiero nuovo”

Ci si siede

LETTURA

Sto conoscendo donne, diverse da me per età, storia, confessione religiosa, che come me, più di me, da credenti, hanno attinto alla Legge del Libro e da questa prospettiva vogliono trarre forza per individuare le falle da cui sgorga, non visibile e non percepibile, proprio dal testo sacro univocamente interpretato, la legittimazione della violenza, in particolare quella sulla donna. Attraverso la nostra 'ricerca in relazione' che ci coinvolge anche emotivamente, vorremmo scoprire, quanto l'ordine patriarcale, passando attraverso i secoli e creando modelli di comportamento imposti e subiti, abbia lambito anche noi.

Vorremmo che questo lavoro collettivo ci rendesse evidenti tutti meccanismi sociali, culturali e soprattutto religiosi portatori di violenza, quella che aggredisce o quella che fa sottomettere. Al grado di coscienza attuale, ognuna di noi forse potrebbe leggere nella propria

storia indizi che segnano tacche dello scotto pagato a questa cultura.

Essere troppo prese dal proprio disamore non può che produrre disattenzione verso la richiesta dell'altra.

Contare sfregi o temere confronti rende un poco sorde e un poco miopi di fronte alle sagome di donne bisognose.

Sciacquare energie in sensi di inadeguatezza non aiuta a formare una giusta coscienza di sé.

Si deve chiedere perdono a tante donne per la strada voluta percorrere da sole ed essere più libere da responsabilità e pesi non scelti.

Per la sottovalutazione dei segni della cultura patriarcale che si insinua nelle parole, nei giudizi, nei modelli che anche noi conosciamo.

Così, non ancora fuori della nostra porta, il mondo compie violenza e la insegna; con la forza traccia il limite tra il giusto e l'ingiusto; tra il diritto e la legge.

Io chiedo perdono alle donne ferite e alle bambine perdute perché anch'io ho nutrito il mostro.

Per questo, in questo gruppo di donne non più disposte a chiudersi nella sola pietà o impotenza o timidezza, io cerco indicazioni non tanto per individuare il pericolo in singoli uomini e la loro miseria, ma quello presente, anche se ben nascosto, dentro di noi e nelle istituzioni per quanto addobbate di sacralità.

E al nostro Dio comune chiedo di accompagnarmi su questa strada che può togliere un po' di male dal mondo.

UNA VOCE:

“Senza luce non c'è vita! Nel buio della notte, del disorientamento e del dolore anche una piccola lampada può aiutare a trovare la strada per tornare alla pienezza di vita”

4 DONNE DI 4 FEDI ACCENDONO UNA CANDELA CIASCUNA E LA PONGONO A TERRA

LEGGIAMO ASSIEME

*Sorella, io sono al tuo fianco
respiro la tua stessa aria,
cammino sulla stessa terra,
guardo lo stesso cielo.*

*Non sono estranea ai tuoi dolori
e tu non sei estranea ai miei.*

Unica è la madre della nostra umanità

Lei accompagna i nostri passi

e nell'interdipendenza ci rassicura.

Con il suo aiuto,

libere dall'affanno dell'ansia,

*dal tormento dell'inadeguatezza,
dalla prostrazione della violenza subita,
dalla tristezza dell'isolamento,
strette assieme possiamo dirci:*

Sorella, io sono al tuo fianco

respiro la tua stessa aria,

cammino sulla stessa terra,

guardo lo stesso cielo,

cerco la stessa dignità e pace nelle relazioni.

**ALCUNE UNA ALLA VOLTA MOSTRANO UN CARTELLO CIASCUNA CON LE PAROLE NEGATIVE SCELTE E LEGGONO UN TESTO CHE ESEMPLIFICA :
UMILIATA, ABUSATA, DELEGITTIMATA, SOTTOVALUTATA, MALEDETTA, NON SOSTENUTA, USATA, ESCLUSA, IGNORATA**

UNA VOCE:

“Di quale violenza ci siamo sentite oggetto anche solo una volta nella nostra vita? Da quale peso vogliamo liberarci?” .

UNA VOCE:

“Scriviamo sul sasso la parola che riassume il peso che ci sentiamo addosso, deponiamolo poi sui drappi arcobaleno a terra per liberarcene con un’azione simbolica”.

meditazione in silenzio per alcuni minuti:

In sottofondo musica. Nel silenzio vengono distribuiti dei pennarelli per scrivere sui sassi.

Ci si alza in ordine una alla volta e si depone il sasso magari formando un disegno.

ALCUNE UNA ALLA VOLTA MOSTRANO UN CARTELLO CIASCUNA CON LE PAROLE POSITIVE SCELTE E LEGGONO UN TESTO CHE ESEMPLIFICA: RISPETTATA, AMATA, LEGITTIMATA, DIGNITA’, BENEDETTA, SOSTENUTA, LIBERATA, RICONOSCIUTA, ACCETTATA.

Breve spazio di silenzio con musica in sottofondo.

LEGGIAMO ASSIEME

*Sorella, ricorda:
che il tuo cuore
sa provare tutte le sfumature dell'amore
che i tuoi occhi
sanno vedere i colori della primavera
ma anche quelli dell'autunno
che sei radicata*

*nel flusso della vita
che i tuoi passi
non sono mai solitari.
Nel sentimento che ci tiene unite
Dio, madre e padre di tutte noi, ci accompagna.
Sia benedetta la sua vicinanza.*

CI ALZIAMO

4 DONNE DI 4 FEDI DIVERSE

prendono le candele e le porgono alle prime della fila dicendo:

“che tu possa avere cura di te stessa/o con gentilezza e saggezza”

OGNI PERSONA passa la candela a chi le sta accanto ripetendo la frase.

alla fine ripetiamo assieme.

“che tutte/i noi possiamo avere cura di noi stesse/i con gentilezza e saggezza”

“che la dignità di ciascuna/o sia riconosciuta da tutti/e”

musica